



Gli alpini nel reparto Immunogenetica (foto Lezoli). A destra Roberto Lupi, presidente del collegio revisore dei conti dell'Ana, sotto la fascia alpina in via Colonna (foto Del...

Con il presidente nazionale nel reparto di chi aiuta la vita

Consolidato il rapporto di concreta solidarietà fra le penne nere e il team di Immunogenetica. Donazioni dal 2012

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Una questione di tempi. La puntualità degli alpini nell'aiutare e la tempestività dei biologi dell'ospedale di Piacenza a rispondere alla chiamata di chi ha bisogno. Detta così, forse le strade degli uni e degli altri non avrebbero potuto che incontrarsi. Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana - accompagnato da Roberto Migli,

presidente del collegio revisore dei conti dell'Ana, e dal numero uno della sezione piacentina Roberto Lupi - ha incontrato i responsabili e il team di lavoro del reparto di Immunogenetica che, ormai dal 2012, ha stretto con le penne nere un sodalizio virtuoso. E' stata l'occasione di un ringraziamento sincero, presente anche il direttore sanitario Guido Pedrazzini, per il supporto che gli alpini stanno fornendo con continuità a chi lavora sulle malattie del

sangue. Il reparto di immunogenetica, infatti, si occupa di ematologia, combattendo leucemia, linfomi e mielomi, e la sua ricerca è finalizzata al trapianto del midollo osseo, possibile solo dopo accurati esami che consentono di stabilire la compatibilità tra il donatore e il paziente.

Sostegno

Nel 2012 gli alpini donarono al reparto una borsa di studio, nel 2013 un frigorifero dove conservare le provette e nel 2017 una centrifuga del valore di 4.500 euro per l'analisi degli anticorpi anti-HLA, richiesti dagli ematologi per quei pazienti che necessitano di trapianto del midollo osseo. «Ringraziamo gli alpini per la loro puntualità - di-

ce Angela Rossi, responsabile del reparto di immunogenetica e manipolazione di cellule emopoietiche - per il fatto che sono concreti, che a poche parole passano velocemente a molti fatti».

Il presidente delle penne nere Favero, giunto in città per l'occasione e in anticipo rispetto al raduno di oggi, ha chiarito come «condivisione e solidarietà siano parte dei valori degli alpini, in questo caso svolti con ancora più piacere per il lavoro che svolge questa unità dell'ospedale, ottenendo risultati concreti che possono salvare vite e aiutare chi ne ha bisogno». Un ringraziamento sincero, come sottolineato da Pedrazzini: «Poche cerimonie e tanta schiettezza».